

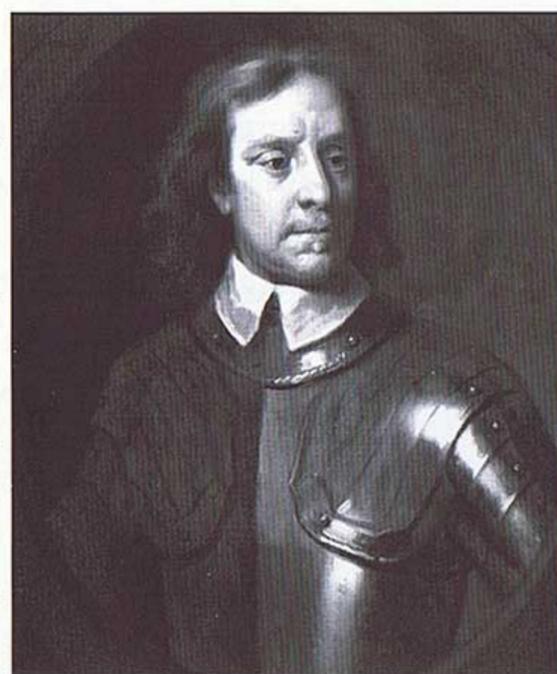
6 e 7 Settembre 1652 - La Battaglia Navale dell'Elba tra Inglesi e Olandesi

di Claudio Adriani

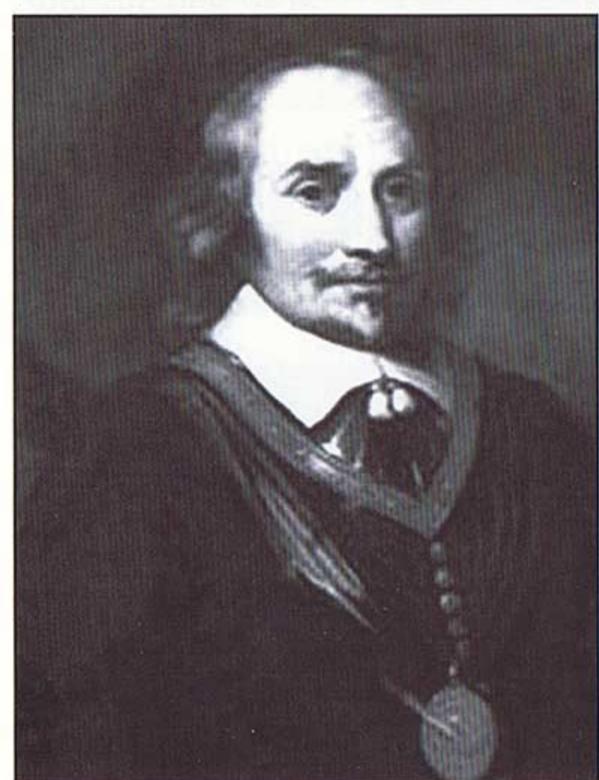
L'Antefatto

Nel XVII secolo, per più di trent'anni, precisamente dal 1652 al 1684, l'Inghilterra e l'Olanda (o come si chiamavano allora, la "Repubblica Unita di Inghilterra, Scozia e Irlanda" e la "Repubblica delle Sette Province Unite dei Paesi Bassi") si contesero aspramente, con ben quattro guerre, il controllo dei traffici marittimi internazionali.

La causa principale dei conflitti anglo-olandesi ebbe origine nell'ottobre del 1651, quando Oliver Cromwell (il famoso condottiero e politico inglese, da poco vincitore della guerra civile conclusasi con l'abbattimento della monarchia, l'esecuzione del re Carlo I e l'instaurazione della repubblica) fece approvare dal *Rump Parliament* (ciò che rimaneva del parlamento britannico epurato dei realisti) un *Navigation Act*. Questa legge consentiva il trasporto delle merci da e verso tutti i porti inglesi, in patria e nelle colonie, esclusivamente alle navi battenti bandiera inglese o dei paesi dai quali provenivano le merci. In pratica, l'atto estrometteva le flotte mercantili delle altre potenze navali dell'epoca, ed in particolare di quella olandese, dai principali traffici marittimi internazionali, che rappresentavano la maggior fonte economica della nazione inglese. Il *Navigation Act* era la risposta all'aggressiva politica di espansione delle rotte e dei traffici che gli olandesi avevano intrapreso approfittando del periodo di instabilità causato dalla guerra civile inglese. L'atto arrivava inoltre dopo il fallimento di una nutrita missione diplomatica, ben 246 persone, che Cromwell aveva inviato a L'Aia nel marzo del 1651 con la proposta, sdegnosamente respinta dagli olandesi, di unificare la Repubblica d'Inghilterra con la Repubblica delle Sette Province Unite.

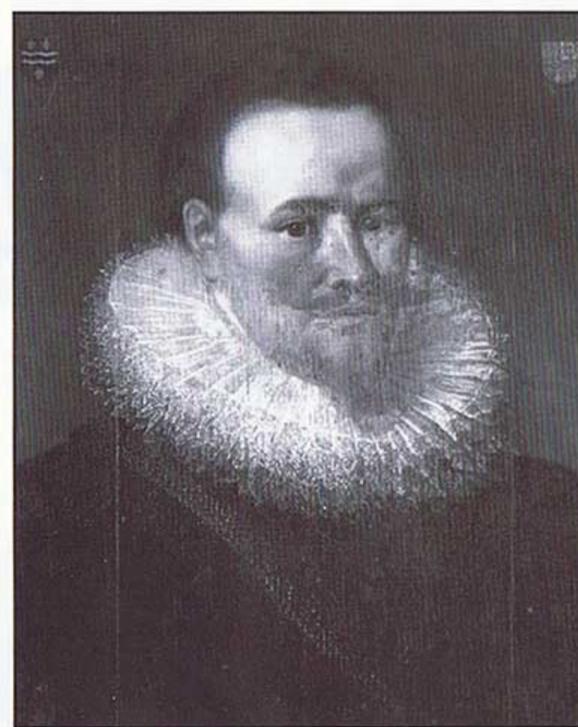


Il condottiero e politico inglese
Oliver Cromwell



L'ammiraglio olandese
Maarten Tromp

Nello stesso periodo, intorno all'agosto del 1651, i danni causati dai francesi e dai pirati barbareschi ai traffici commerciali con il Levante avevano spinto l'Olanda a prendere la decisione di inviare una squadra navale nel Mediterraneo. In origine, la squadra olandese doveva essere comandata dall'ammiraglio Maarten Tromp, comandante in capo della flotta olandese, ma una sua malattia ed il peggioramento delle relazioni con gli inglesi fecero cambiare i piani; la flotta del Mediterraneo venne così affidata all'ammiraglio Joris van Catz, un altro esperto ufficiale con più di trent'anni di comando alle spalle, e Tromp rimase in Olanda.



L'ammiraglio olandese
Joris van Catz

Il *casus belli* che scatenò la prima delle quattro guerre anglo-olandesi accadde il 29 maggio 1652 (o il 19 maggio, secondo il vecchio calendario Giuliano, all'epoca ancora in uso in Inghilterra) quando nel Canale della Manica l'ammiraglio Maarten Tromp, al comando di un convoglio mercantile, non volle ammainare le bandiere in segno di saluto incrociando una flotta inglese, come previsto dal *Navigation Act* di Cromwell. L'ammiraglio Robert Blake, comandante della flotta inglese, aprì immediatamente il fuoco dando inizio alla battaglia di Goodwin Sands (conosciuta anche come battaglia di Dover) che terminò con la vittoria degli inglesi. La prima guerra anglo-olandese fu dichiarata formalmente dall'Inghilterra il 10 luglio 1652.



L'ammiraglio inglese
Robert Blake

Allo scoppio delle ostilità, gli olandesi avevano nel Mediterraneo, sotto il comando di Joris van Catz, una squadra di diciotto navi da guerra, a cui verranno aggiunte successivamente un'altra ventina di navi prese in affitto. La flotta inglese era invece inizialmente costituita da otto navi da guerra, poco saggiamente divise in due squadre al comando dei commodori Henry Appleton e Richard Badiley. Anche gli inglesi aggiunsero alla flotta altre navi prese in affitto dopo l'inizio delle ostilità.

Quando la notizia della dichiarazione di guerra inglese raggiunse van Catz, questi si mosse da Tolone con quattordici navi verso Livorno, nel cui porto neutrale si trovavano le navi affidate ad Appleton. L'ammiraglio olandese bloccò le navi da guerra inglesi ma fece però l'errore di interferire nello scarico di merci da parte di alcune navi mercantili inglesi, anch'esse presenti nel porto. Questo causò le proteste diplomatiche del Granduca di Toscana, Ferdinando II dei Medici. Questo fatto, aggiunto all'insoddisfazione degli olandesi in patria per l'inefficacia della conduzione della guerra, portarono alla rimozione di Joris van Catz dal comando, sostituito da Jan van Galen, un valente ammiraglio, veterano delle lotte con i francesi e i pirati barbareschi. Il nuovo comandante olandese raggiunse Livorno, via terra, il 1° settembre 1652 e senza indugio lasciò quattro navi a bloccare il porto mentre con le altre dieci si mosse, veleggiando verso l'Elba, per intercettare l'altra squadra inglese al comando di Badiley. La squadra di van Galen era composta dalla nave ammiraglia *Jaarsveld* con 44



L'ammiraglio olandese Jan van Galen

cannoni, la *Eendracht* con 40 cannoni, al comando del viceammiraglio Jacob de Boer, la *Maan*, la *Vereenigde Provinciën* e la *Haarlem*, anch'esse ognuna con 40 cannoni, la *Prinses Royaal* e la *Maagd van Enkhuysen*, entrambe con 34 cannoni, la *Wapen van Zeeland* e la *Zeelandia*, entrambe con 32 cannoni, e la *Jonge Prins* con 28 cannoni.

Nell'agosto del 1652, Badiley si trovava nel Mediterraneo orientale e informato della guerra con l'Olanda partì dall'isola greca di Cefalonia diretto verso Livorno con le sue quattro navi da guerra (l'ammiraglia *Paragon* con 52 cannoni, la *Elizabeth* e la *Phoenix*, entrambe con 36 cannoni, e la *Constant Warwick* con 32 cannoni) di scorta ad altrettante navi mercantili armate, cariche di merci (la *Mary Rose* con 32 cannoni, la *William and Thomas* con 30 cannoni, la *Thomas Bonaventure* con 28 cannoni e la *Richard and William* con 24 cannoni). Badiley sperava di evitare la squadra navale di van Galen per unire le sue forze con quelle di Appleton.

La Battaglia Navale dell'Elba (o di Montecristo)

Il 6 settembre 1652 (o il 27 agosto, secondo il vecchio calendario Giuliano degli inglesi) la squadra di van Galen si trovava tra Montecristo e l'Elba quando, verso le 4 del pomeriggio, la fregata *Constant Warwick*, in esplorazione di fronte al convoglio inglese, fu avvistata dagli olandesi. La squadra di van Galen avanzò e nel tardo pomeriggio riuscì ad avvistare il resto del convoglio inglese, ma il vento era troppo leggero per ingaggiare battaglia. Le navi si scambiarono solo alcuni colpi di cannone da lunga distanza, finché non sopraggiunse il buio, senza nessuna ulteriore azione da entrambe le parti durante la notte.

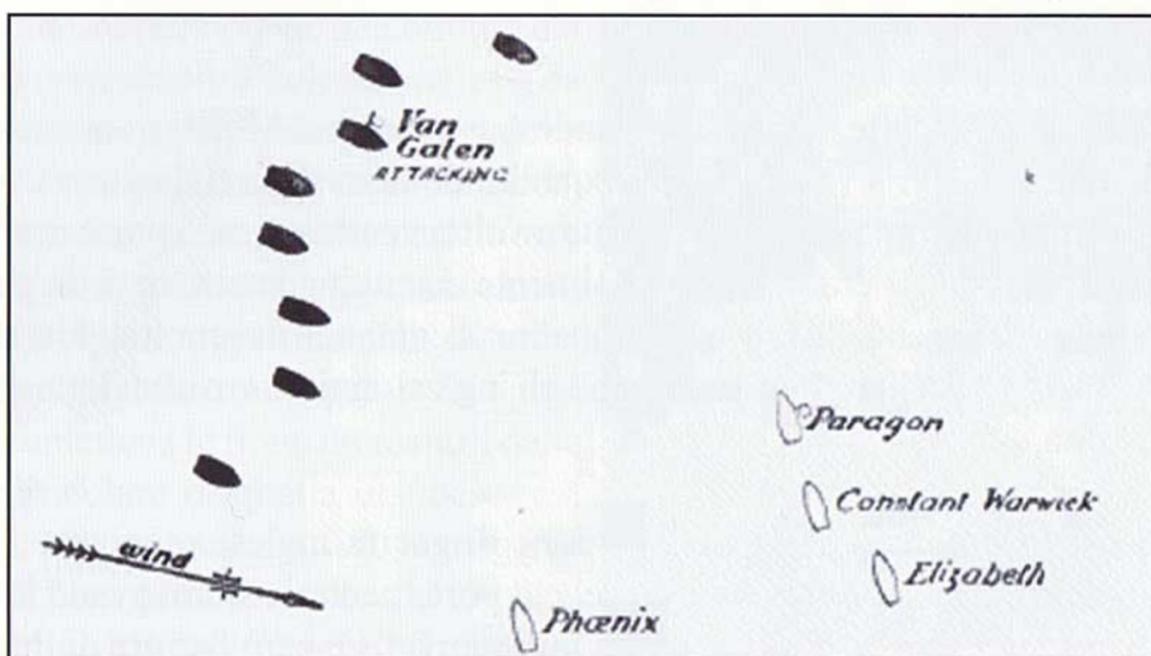
La mattina successiva, gli olandesi si avvicinarono in formazione di battaglia per attaccare il nemico. Nel frattempo, le quattro navi mercantile inglesi erano fuggite per proteggere il carico, riparando nel porto neutrale di Lungone (come si chiamava all'epoca l'attuale Porto Azzurro) al tempo sotto il dominio della Spagna.

Badiley rimase quindi con le sole quattro navi da guerra a fronteggiare le dieci navi di van Galen. L'inglese posizionò la nave ammiraglia *Paragon* in testa alle altre tre navi, poiché, con i suoi 52 cannoni, essa era la più potente delle flotta.

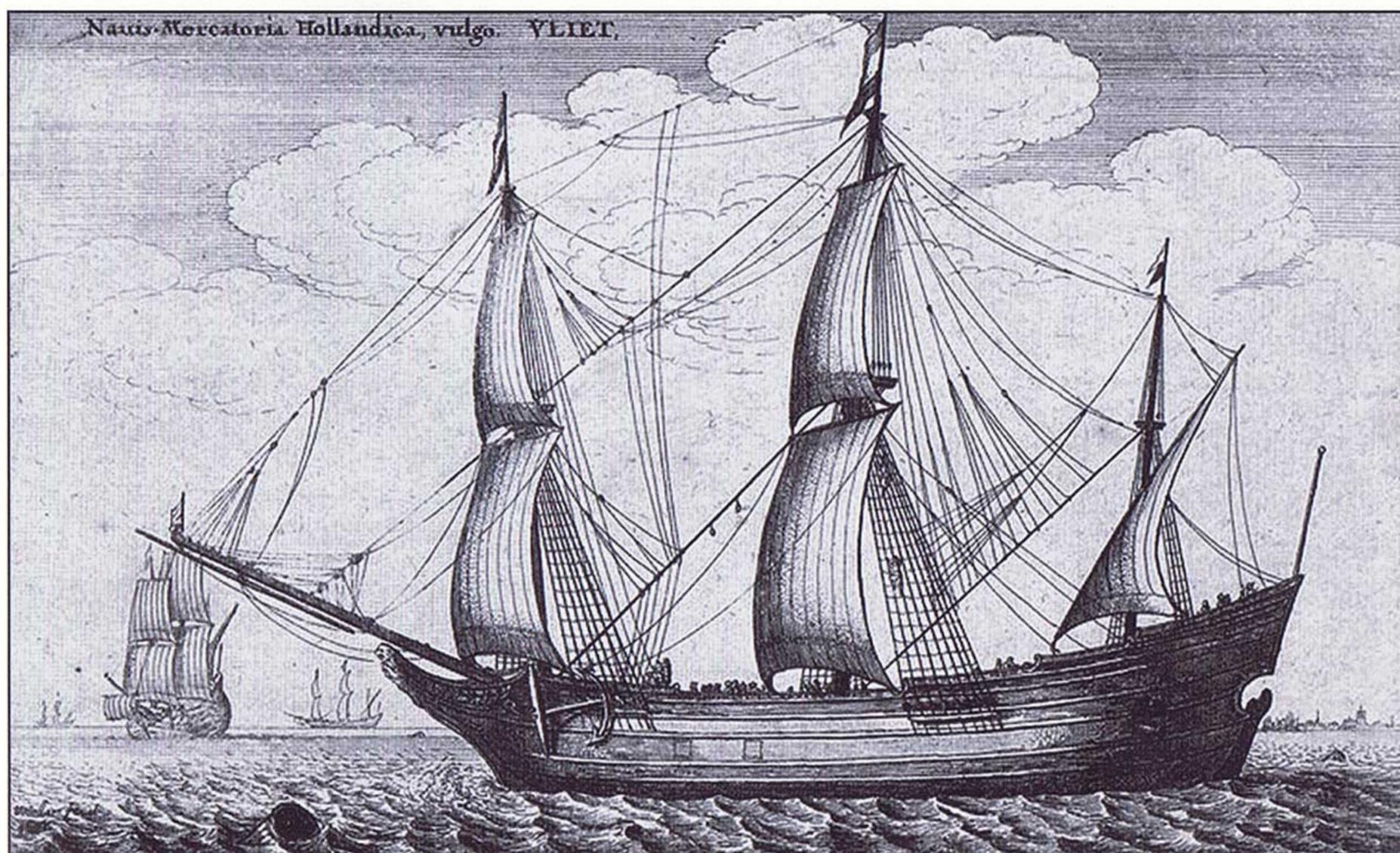
Con il persistere del vento leggero, gli olandesi furono molto lenti nella manovra di ingaggio e dovettero così subire il violento fuoco dei cannoni inglesi mentre si avvicinavano. La nave ammiraglia di Van Galen, la *Jaarsveld*, subì molti danni alla velatura ed alle manovre, tanto da non poter più partecipare alla battaglia. Delle altre navi olandesi, la *Maan* e la *Vereenigde Provinciën* si avvicinarono alla *Paragon* ma furono respinte dopo un furioso combattimento ravvicinato. Entrambi i comandanti delle due navi olandesi rimasero uccisi, così come il capitano di un'altra delle navi olandesi, la *Prinses Royaal*. Di fatto, a causa del vento leggero, solo otto delle dieci navi olandesi riuscirono a partecipare attivamente alla battaglia.

Alla fine, le navi inglesi *Paragon*, *Constant Warwick* e *Elizabeth* riuscirono a sganciarsi dal combattimento e, malconce e a corto di munizioni, si rifugiarono anch'esse nella rada di Lungone. La quarta nave di Badiley, la *Phoenix*, fu catturata dagli olandesi e posta sotto il comando del giovane ufficiale Cornelis Tromp, figlio dell'ammiraglio Maarten Tromp. La cattura della *Phoenix* avvenne in circostanze piuttosto fortunate: una delle navi olandesi che la stavano attaccando ebbe l'albero abbattuto ed il capitano della *Phoenix* decise di salire a bordo con la maggioranza dell'equipaggio per catturarla, lasciando la sua nave sguarnita. Mentre gli uomini della *Phoenix* saliti a bordo della nave olandese venivano uccisi o fatti prigionieri, un'altra nave olandese abbordò e conquistò l'indifesa *Phoenix*. Tutte le navi, da entrambe le parti dello schieramento, uscirono comunque dalla battaglia molto danneggiate. Secondo il rapporto di Badiley, la *Paragon* sparò più di 800 colpi di cannone, ne ricevette 50 nello scafo ed ebbe 26 morti, tra cui il primo ufficiale, e 57 feriti, su di un equipaggio di 250 uomini.

Nei giorni successivi, van Galen tentò di bloccare le tre navi superstiti di Badiley nella rada di Lungone e quindi attaccarle, ma il governatore spagnolo protestò con fermezza gli inglesi. Gli olandesi tentarono anche di corrompere il governatore, offrendogli una grossa somma di denaro, ma senza risultato. Ai primi di novembre del 1652, Badiley ricevette da Londra la nomina a comandante di tutte le forze navali nel Mediterraneo. Da



Il dispiegamento iniziale delle navi olandesi (sulla sinistra) e inglesi (sulla destra) e la direzione del vento nella battaglia navale dell'Elba il 7 settembre 1652



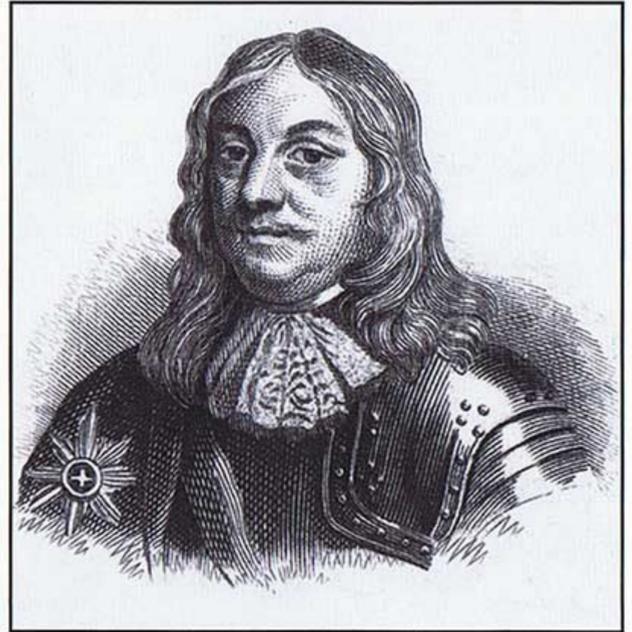
Nave mercantile olandese del XVII secolo

Lungone riuscì a raggiungere il continente e quindi, via terra, si diresse a Livorno per conferire con Appleton. Fino a quel momento, Appleton non aveva comunque fatto nessun tentativo di portare aiuto a Badiley adducendo a motivo il fatto che fosse malato. Questa motivazione fu in seguito respinta dagli alti comandi navali inglesi che censurarono il comportamento di Appleton. Alla fine, dopo alcuni mesi di blocco navale, gli olandesi si ritirarono, quando il governatore di Livorno diede a Badiley il permesso di sbarcare i cannoni per costruire delle batterie a terra a protezione delle navi.

L'Epilogo - La Battaglia Navale di Livorno

Assunto il comando della flotta inglese, Badiley approvò un piano formulato dal capitano Owen Cox per ricattare la *Phoenix*, che gli olandesi avevano nel frattempo incorporato nella squadra navale che bloccava il porto di Livorno. Appleton si era originariamente opposto al piano di Cox e aveva tentato di annullarlo, ma Badiley riemise l'ordine. Il 30 novembre 1652 (o il 20 novembre secondo il vecchio calendario Giuliano degli inglesi), con il favore del buio, mentre gli olandesi facevano baldoria e si ubriacavano per festeggiare Sant'Andrea, Cox guidò tre battelli carichi di volontari all'assalto della *Phoenix* alla fonda nella rada di Livorno. Dopo una serie di feroci corpo a corpo, l'attacco ebbe successo e Cox riuscì a prendere il controllo della nave e fare vela verso Napoli sfuggendo all'inseguimento di due navi olandesi. Il capitano Cornelis Tromp uccise un ufficiale inglese e riuscì a fuggire a nuoto gettandosi in acqua da un finestrino della sua cabina. L'azione inglese nel porto neutrale di Livorno e la cattura della *Phoenix* avevano però ancora una volta fortemente irritato il Granduca di Toscana e ulteriormente peggiorato le relazioni con Appleton. Infatti, il capitano Cox era già stato il protagonista di una violazione della neutralità del porto di Livorno quando, all'inizio della guerra, aveva attaccato e catturato una nave francese. Il Granduca fece arrestare Appleton e due giorni dopo lo inviò sotto scorta da Badiley a Livorno. Durante un consiglio di guerra, Badiley rimosse Appleton dal comando della *Leopard* e gli ordinò di rientrare in Inghilterra via terra. In seguito, Badiley decise

di lasciare temporaneamente Appleton al comando della *Leopard* mentre le due squadre tentavano di riunirsi per sfuggire insieme agli olandesi. All'inizio del 1653, il Granduca, sotto la pressione degli olandesi, comunicò a Badiley che gli inglesi non erano più graditi a Livorno e gli diede tempo fino all'8 marzo per rimuovere le sue navi dal porto. In previsione di attaccare le navi inglesi appena queste avessero lasciato Livorno, Jan van Galen organizzò una squadra di otto navi da guerra più otto mercantili armati. Anche Badiley, che nel frattempo si era spostato da Lungone a Portoferraio, raccolse tutte le navi disponibili e fece vela verso Livorno per aiutare Appleton a forzare il blocco navale.



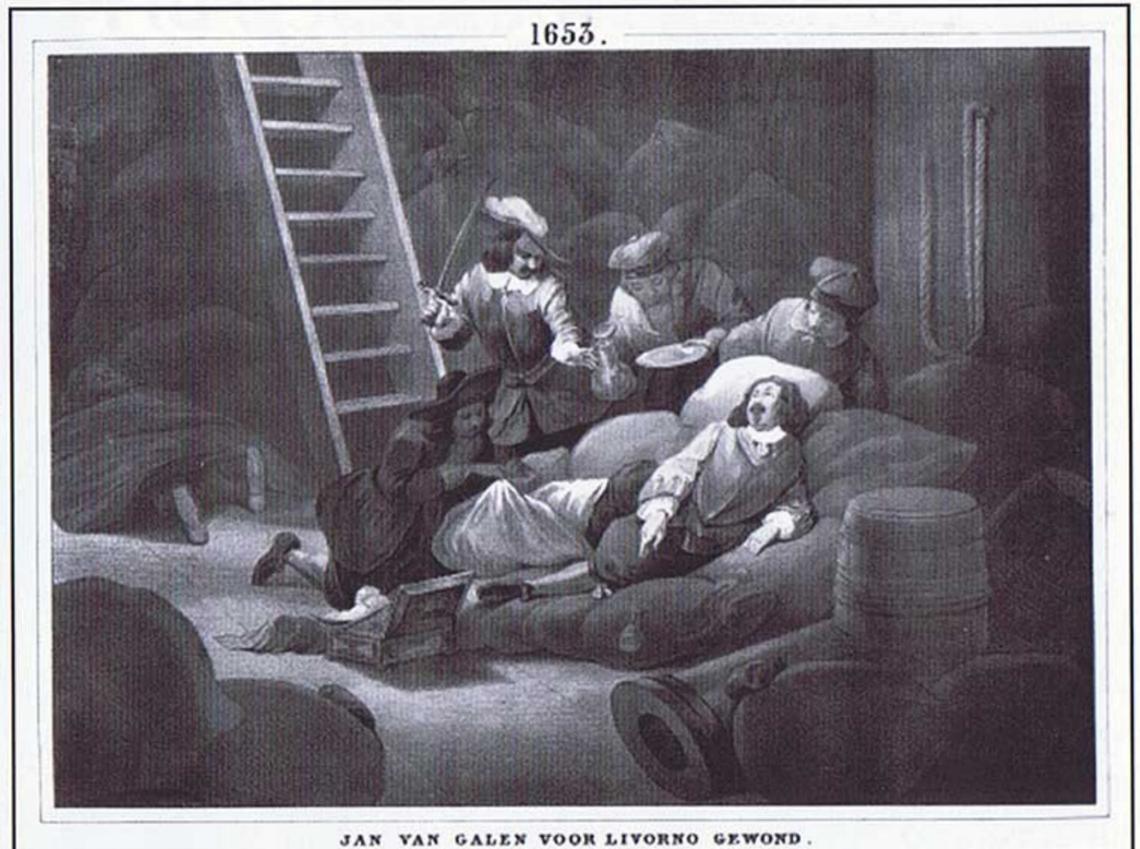
Il capitano olandese Cornelis Tromp

La squadra di Appleton comprendeva due navi da guerra, l'ammiraglia *Leopard* (48 cannoni) e la *Bonaventure* (44 cannoni) più quattro mercantili armati presi in affitto (la *Sampson* con 40 cannoni, la *Mary*, la *Peregrine* e la *Levant Merchant*, ognuna con 30 cannoni). Badiley aveva a disposizione le sue quattro navi da guerra della battaglia dell'Elba (l'ammiraglia *Paragon* con 52 cannoni, la ricatturata *Phoenix* e l'*Elizabeth*, entrambe con 36 cannoni, e la *Constant Warwick* con 32 cannoni) più quattro mercantili in affitto (la *Mary Rose* con 32 cannoni, la *Lewis* e la *William and Thomas*, entrambe con 30 cannoni, e la *Thomas Bonaventure* con 28 cannoni) ed il brulotto (Natante, caricato con esplosivo o materiali infiammabili, destinato ad essere usato come arma, dirigendolo sulla flotta nemica allo scopo di incendiarne o farne esplodere le navi) *Charity*. La flotta olandese era costituita da otto navi da guerra (l'ammiraglia *Vereenigde Provinciën* con 40 cannoni, al comando di van Galen, la *Eendracht* con 40 cannoni, al comando del vice-ammiraglio Jacob de Boer, la *Maan* con 40 cannoni, al comando di Cornelis Tromp, la *Ter Goes* e la *Zon*, anch'esse con 40 cannoni, la *Zutphen* con 36 cannoni, la *Maagd van Enkhuisen* con 34 cannoni, ed infine, la *Jonge Prins*, con 28 cannoni) più otto navi mercantili in affitto (la *Julius Caesar*, la *Witte Olifant*, la *Madonna della Vigna*, la *Susanna*, la *Zwarte Arend*, la *Salomons Ordeel*, la *Roode Haes* e la *Ster*, tutte con 28 cannoni ognuna).

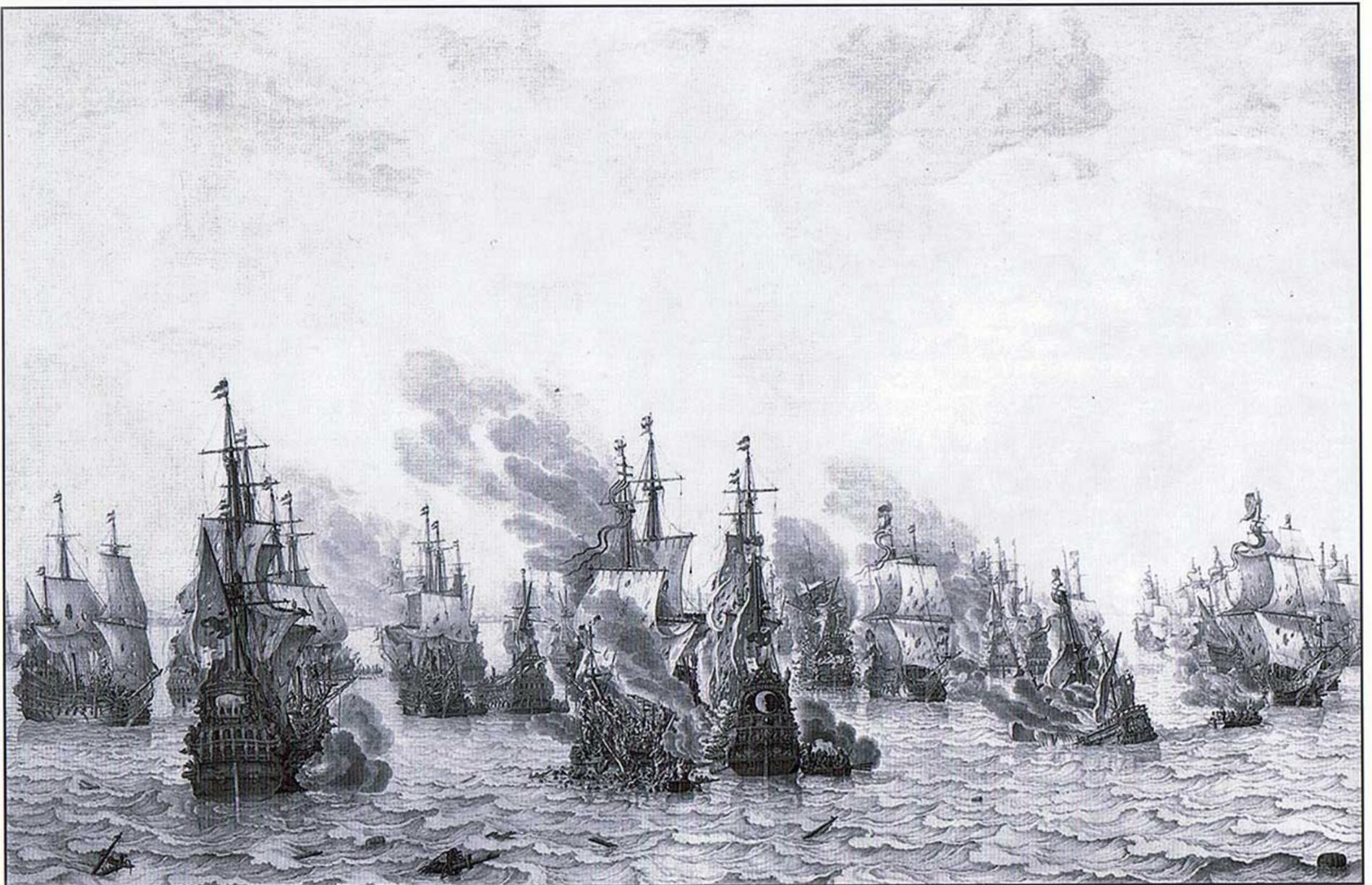
Badiley e Appleton avevano concordato un piano di massima per affrontare la squadra di van Galen. Se il vento fosse spirato da terra quando Badiley fosse arrivato in vista di Livorno, Appleton avrebbe dovuto fare vela immediatamente e attaccare gli olandesi. Appena Appleton fosse entrato in contatto con gli inglesi, Badiley avrebbe usato il vento per attaccare ed irrompere attraverso gli olandesi per ricongiungersi con lui. Viceversa, se il vento fosse spirato verso terra, Appleton avrebbe dovuto aspettare che Badiley avesse attaccato gli olandesi e quindi usare il vento per unirsi alla battaglia. Quando le navi di Badiley arrivarono in vista di Livorno, il 14 marzo 1653 (4 marzo per gli inglesi), il vento spirava verso terra. Van Galen immediatamente si mosse e fece vela verso Badiley; questo apparentemente indusse Appleton a calcolare male la sua partenza che avvenne troppo presto. Quando le navi di Appleton furono fuori dal porto e controvento, gli olandesi invertirono la rotta e fecero vela verso di esse, con Badiley ancora distante molte miglia. Quasi subito dopo l'inizio della battaglia, la nave in testa alla squadra di Appleton, la *Bonaventure*, fu colpita da un colpo fortunato sparato dalla *Vereenigde Provinciën*, la nave di van Galen, che penetrò nella Santa Barbara e causò una enorme esplosione. Solo cinque persone dell'equipaggio della *Bonaventure* sopravvissero. Nello stesso momento, un colpo dalla *Bonaventure* colpì van Galen sfracellandogli una gamba. In inferiorità numerica, in rapporto di tre contro uno, le cinque restanti navi inglesi combatterono fieramente ma furono via via sopraffatte. La *Sampson* fu attaccata da Cornelis Tromp sulla *Maan*, finché un'altra nave olandese non le si fece sotto dall'altro lato e la bruciò. La *Peregrine*, con l'albero maestro abbattuto, combattè contro due navi olandesi prima di essere catturata dalla *Zwarte Arend*. La *Levant Merchant* spinse l'olandese *Madonna della Vigna* ad incagliarsi, ma fu quindi attaccata e catturata dalla *Maagd van Enkhuisen*. La nave ammiraglia di Appleton, la *Leopard*, fu attaccata ed abbordata dalla *Eendracht* e 150 dei suoi 200 uomini di equipaggio furono uccisi o feriti prima che

Appleton si arrendesse. Una sola nave della squadra di Appleton, la *Mary*, riuscì a rompere l'accerchiamento e congiungersi alle navi di Badiley. Quando finalmente le navi di Badiley arrivarono, la battaglia era finita. Badiley, in inferiorità numerica, si ritirò dopo qualche sporadico scambio di colpi di cannone. Le navi olandesi erano comunque troppo danneggiate per mettersi all'inseguimento. Badiley ritornò in Inghilterra con il resto delle sue navi, mentre Appleton rimase due mesi prigioniero del Granduca prima di essere rilasciato per rientrare in Inghilterra.

Jan van Galen morì pochi giorni dopo la battaglia per i postumi della ferita, ma la sua vittoria assicurò il controllo del Mediterraneo agli olandesi e minò per diversi anni i commerci degli inglesi con il Levante. Le successive tre guerre anglo-olandesi videro comunque, alla fine, prevalere gli inglesi, che avrebbero dominato i traffici marittimi mondiali per i successivi due secoli.



L'ammiraglio olandese Jan van Galen ferito nella battaglia di Livorno



Willem Van de Velde il Vecchio - La Battaglia di Livorno, Rijksmuseum, Amsterdam